

DesQ (C4) Presentazione: 24	Giudizio complessivo sui documenti: 21
Consegna e considerazioni generali	I riferimenti bibliografici dovranno essere opportunamente distinti tra normativi e informativi: i primi hanno valore contrattuale, che i secondi non hanno. <u>Verbale</u> : apprezzabile per formato ma non nei contenuti: l'utilità maggiore di un verbale è nel raccogliere ed evidenziare in maniera tracciabile le decisioni con valore normativo o contrattuale, ciò che manca del tutto nel verbale fornito.
Presentazione	Apprezzabile l'adozione della tecnologia impress.js e buono il suo uso; discreta ma non uniforme la qualità di erogazione; talora insufficiente il grado di profondità tecnica nei contenuti.
Studio di Fattibilità	Bene, a meno di qualche espressione lessicalmente non corretta.
Norme di Progetto	I contenuti del documento sono più efficacemente presentati e più facilmente mantenuti se organizzati per processi, attività, procedure, strumenti. I costi orari dei ruoli sono fissati nel bando di appalto: non serve riportarli nelle norme (§2.3.7). La guida all'uso degli strumenti selezionati (p.es. §3.1), ove non già disponibile sul Web, è da collocare in appendice e non nel corpo del documento. Da spiegare la scelta di Creately per i diagrammi dei casi d'uso e di Papyrus per gli altri tipi di diagrammi UML: perché due strumenti? La presentazione dei metodi e procedure di verifica è materia delle Norme di Progetto e non del PdQ, come invece asserite in §8.4.1. Nella forma attuale, il documento ha contenuti ragionevoli, nel contesto di una organizzazione non efficace.
Analisi dei Requisiti	Pag. 1: tutte le tabelle devono avere una didascalia associata. I riferimenti informativi sono scarni e devono essere integrati. Pag. 2: “darà al possibilità”. Sez. 2.2: il paragrafo deve descrivere i vari attori che parteciperanno ai casi d'uso, ossia che interagiranno con il sistema. La relazione di inclusione fra UC3 e UC4 non è corretta, poiché si risolve descrivendo correttamente le precondizioni del secondo. Caso d'uso principale: dividere in modo da raggruppare casi d'uso con precondizioni omogenee. Post-condizione troppo generica. Pag. 7: modificare “Attori esterni” in “Attori secondari”. UC 1: rivedere pre- e post-condizioni. Inoltre è necessario un caso d'uso dedicato per la registrazione con ogni social network. Fig. 5: manca l'indicazione “UC” nel nome di 1.1.1 e 1.1.2. UC 1.1: non è nelle post-condizioni che si descrivono scenario principale e alternativi. Lo scenario principale deve essere sempre presente nelle descrizioni. UC 1.2 deve essere dettagliato maggiormente. Fig. 6: anche in questo caso manca la dicitura “UC” nel nome dei casi d'uso. È necessario avere un caso d'uso per l'autenticazione mediante ognuno dei social network. UC 2: nuovamente nella post-condizione è descritto uno scenario alternativo. UC 2.1.3 deve essere descritto. UC 3.1: indicare quali sono le generalità dell'utente visualizzabili. UCC1 e UCA1 hanno una relazione di ereditarietà con UC3.2. UCC 1: la relazione di estensione non è corretta. UCA 1: anche le relazioni di estensione individuate in questo caso d'uso non sono corrette. UC 4: rivedere le relazioni di inclusione, che in realtà sono precondizioni. UC 4.2: anche in questo caso UCA 2 e UCC 2 hanno una relazione di ereditarietà con UC 4.2. UCC 2: rivedere la relazione di inclusione. UCC 2.1: rivedere la relazione di estensione (UCC 2.1.1 non necessario). UCC 2.3: il caso d'uso deve essere rivisto poiché presenta una serie di attività automatiche che non avendo attori associati non devono essere presenti (ad esempio UC .2.3.4). Inoltre, attraverso l'utilizzo delle inclusioni, si sta cercando di fornire la descrizione di un processo/workflow. Usare un diagramma di attività per questi scopi. Pag. 28: “viene richiesto la supervisione”. UCA 2: eliminare la relazione di inclusione. UCA 2.1: Errore nel nome di UCA 2.1.3. Eliminare la relazione di inclusione fra UCA 2.1.2 e UCA 2.1.3. UCA2.1.4: indicare quali dati di un processo possono essere modificati. UCA 2.2: rivedere il diagramma e le

	<p>relazioni (se i casi d'uso ereditano da entrambi, allora deve essere rivisto il tutto). Non è chiaro nelle descrizioni dei casi d'uso cosa distingue la creazione dei vari processi. UCA 3.1 non individua nessun scenario alternativo nel caso in cui la username sia già stata scelta. La notazione descritta per i requisiti non è mai utilizzata appieno: dove è presente la lettera "R"? Inoltre, perché ripetere la descrizione della notazione utilizzata per i casi d'uso? FO - 1.2: è necessario richiedere che la password sia unica? Specificare se la password debba sottostare a vincoli ulteriori. FO - 1.4 e FO - 2.3: è necessario indicare i social network supportati. FO - 1.5 non è atomico. FO - 2.6: dettagliare maggiormente. FO - 6 e FO - 6.1 sono lo stesso requisito. FO - 6.1.3: non atomico. FD - 6.2.2: indicare quali servizi di statistica vengono forniti. FO - 6.2.5: non atomico. Nei requisiti si fa riferimento ai SEQ, ma non sono stati introdotti con questa accezione nel resto del documento. FO - 7.3 e FO - 7.4: non vengono indicate le informazioni che costituiscono un SEQ. FD - 9 non atomico. FO - 11: indicare quali passi sono disponibili. PO - 1, PD - 2, PD - 3, non sono requisiti poiché la loro soddisfazione non è misurabile. PD - 4 implica che il sistema sia fruibile anche da una piattaforma Windows 3. PD - 5 è obbligatorio e auspicabile fornire sempre una versione minima dei browser supportati (IE5 non supporta HTML5). Inoltre non si fa accenno al mondo mobile (il requisito è in disaccordo con i requisiti di vincolo). QD - 2: non chiaro. Inoltre non si fa riferimento a vincoli sul processo (manuale utente? Processo di gestione dei bug?). Non è presente il tracciamento casi d'uso requisiti.</p> <p>Il documento ha un grado di dettaglio spesso appena sufficiente. Tutti i casi d'uso riportati nei diagrammi devono avere una descrizione associata. Lo scenario principale deve essere sempre presente nelle descrizioni, così come la descrizione generale del caso d'uso. Inoltre devono essere riviste tutte le pre- e post-condizioni. I requisiti spesso non sono atomici o sono troppo astratti. Infine è necessario inserire il tracciamento casi d'uso requisiti. Documento da rivedere profondamente.</p>
Piano di Progetto	<p>Documento apprezzabile per contenuti, ma migliorabile per organizzazione. I contenuti del PdP che evolvono nel tempo (analisi dei rischi, consuntivo, preventivo a finire) vanno posti in modo da facilitare il loro aggiornamento senza stravolgere la struttura del documento. Il preventivo (sia nella versione originale che quella a finire) è da considerare come la conseguenza di tutte le scelte strategiche; di conseguenza dovrà seguirle e non precederle nella struttura del documento. Poco felice la scelta di includere alcune tabelle come immagine e altre come testo, trattando le prime come figure e le seconde come tabelle: l'esigenza è che i dati in tabella siano aggiornati e corretti; questo suggerisce sia meglio centralizzarle ed evitare di copiarle a mano. Nessuna indicazione rispetto alla scelta di sostenimento di RP[1] o RP[2]. Le ore di verifica previste sono inferiori al 30% del totale, che è quantità modesta (ottimistica?).</p>
Piano di Qualifica	<p>Apprezzabile il tentativo di fissare obiettivi quantitativi, ma deludente la loro formulazione attuale. La presentazione degli strumenti di supporto, così come quella delle tecniche adottate, è materia delle Norme di Progetto, e non del PdQ. Nel complesso il documento è povero di contenuti significativi e attinenti alle attese: da rivedere.</p>
Glossario	<p>Accettabile per contenuti, ma da rivedere per organizzazione. Il glossario non ha bisogno del materiale introduttivo presente negli altri documenti, e neppure di riportare nell'indice dei contenuti tutte le voci in esso riportate.</p>